

L'Angelo



7

Mensile di vita Parrocchiale

anno XLVIII - n. 7 settembre 2023

sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	5

Vita parrocchiale

Pellegrinaggio al Santuario di San Romedio	7
Napoli, costiera amalfitana e cilento	8
Pellegrini sul sentiero Frassati	10

Dall'Oratorio

Anche quest'anno una bella festa dell'oratorio	12
Scuola RUM	14
Festa San Rocco	16
Benedizione degli zaini	16
Cammino ICFR	17

Arte & cultura

Tra le pieghe del tempo	22
Liturgia: norme e spirito	23

Le nostre rubriche

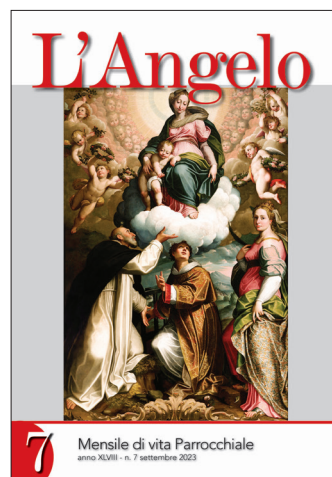
I Salmi: preghiera di Cristo e della Chiesa (N. Bonini)	25
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	26
Vita e cammino di San Francesco (F. Checchi)	28

Varie - Cronaca

Università aperta	30
Sorpresa da Cadignano	31
Corsi di italiano per stranieri	32
Coro Virola Alghise	32
Anagrafe parrocchiale	33
Offerte	34
Rendiconto Parrocchia San Lorenzo m.	35

In copertina:

Madonna del Rosario.
Malosso.
Basilica di San Lorenzo Martire.
Verolana Nuova.



Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

LA PROPOSTA DI "INIZIAZIONE CRISTIANA" PER BAMBINI, RAGAZZE E RAGAZZI DELLA DIOCESI

Carissimi sacerdoti e fedeli tutti, l'accompagnamento nella fede dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi è uno dei compiti più importanti che la comunità cristiana è chiamata ad assumere. Investire le migliori energie in questo impegno cruciale è una scelta saggia e molto opportuna. Pensare ai ragazzi, poi, significa necessariamente coinvolgere i loro genitori, primi educatori dei loro figli a tutti i livelli [...].

È quanto abbiamo voluto fare, attivando nella nostra diocesi un ascolto a tutti i livelli che ci ha impegnato per due anni, coinvolgendo ragazzi, genitori, catechisti, presbiteri. È stato un ascolto che possiamo definire sinodale, davvero molto efficace. E qui colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che lo hanno promosso e accompagnato con passione. Frutto di questo intenso lavoro è la proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi che qui intendo presentare. Chiedo alla diocesi di assumerla con fiducia.

† Pierantonio Tremolada, vescovo di Brescia



Con queste parole il nostro vescovo invita le parrocchie ad accogliere la proposta che in questi giorni viene presentata nelle varie sedi per la rivisitazione dell'ICFR.

Nel documento dei vescovi italiani (CEI) "Incontriamo Gesù" si legge: «La comunità cristiana è l'origine, il luogo e la meta della catechesi. È sempre dalla comunità cristiana che nasce l'annuncio del Vangelo, che invita gli uomini e le donne a convertirsi e a seguire Cristo. Ed è la stessa comunità che accoglie coloro che desiderano conoscere il Signore e impegnarsi in una vita nuova.

In questa prospettiva di comunità, un ruolo primario e fondamentale appartiene alla famiglia cristiana in quanto Chiesa domestica. Essa, proprio come la Chiesa, è uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui si irradia e ha una prerogativa unica: trasmette il Vangelo radicandolo nel contesto di profondi valori umani.

Tutti conosciamo le fragilità le fatiche e le ferite è esposta oggi la famiglia. Mentre rimane impegno costante delle comunità cristiane esprimere forme di vicinanza e di sostegno pastorale e spirituale agli sposi, dobbiamo comunque pensare ai

genitori cristiani, qualunque situazione essi vivano, come i primi educatori nella fede: essi, salvo espliciti rifiuti, con il dono della vita desiderano per i propri figli anche il bene della fede.

Proprio per questo, la comunità cristiana deve alla famiglia una collaborazione leale ed esplicita, considerandola la prima alleata di ogni proposta catechistica offerta ai piccoli ed alle nuove generazioni. In tal senso va valorizzato ogni autentico sforzo educativo in senso cristiano compiuto da parte dei genitori.»

Mi auguro che le varie riflessioni, maturate in questi anni nella diocesi, aiutino le nostre comunità ad annunciare con passione il Vangelo di Gesù ed a riscoprire il dono grande della fede.

Rimane un problema di fondo che non riguarda i metodi e le proposte che in questi decenni sono stati introdotti: **bisogna riscoprire il dono della fede**, a livello personale, familiare e comunitario. Solo a questa condizione possiamo pensare che questa ulteriore proposta non sarà un buco nell'acqua ma piuttosto un'occasione ulteriore per essere conformati a Cristo Gesù!

Don Lucio



Calendario liturgico dal 1° ottobre

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva:	ore 18:30
Festive:	Ottobre: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30
Feriali:	ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato ore 18:30 - tutti i giorni eccetto il giovedì

San Rocco ore 18:30 solo il giovedì

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano: Martedì e Giovedì: ore 18:00

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

OTTOBRE - Mese Missionario e del Santo Rosario

Il S. Rosario andrà in onda alla RADIO alle ore 8:00 e alle ore 18:00.

1- Domenica XXVII del Tempo Ordinario (III settimana del salterio)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda 9:30

4 Mercoledì S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Festa.

5 Primo giovedì del mese

Dopo la S. Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00.

6 - 7 - 8 TRIDUO MARIANO

6 Primo venerdì del mese

Si porta la S. Comunione agli ammalati. S. Messa alle ore 18:30

7 Sabato

Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario. Alla S. Messa della sera (18:30) si ricorderà l'anniversario di ordinazione sacerdotale di don Giacomo Bonetta (60°), di don Giovanni Gritti (40°) e di don Graziano Tregambe (30°).

8 Domenica XXVIII del Tempo Ordinario (IV settimana del salterio)

Solennità della B.V. Maria del S. Rosario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00-16:00; alla Breda 9:30

Ore 16:00 S. Messa solenne e processione in onore della Madonna del Rosario

È sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18:30

15 Domenica XXIX del Tempo ordinario (*I settimana del salterio*)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda alle 9:30

22 Domenica XXX del Tempo ordinario (*II settimana del salterio*)

97ª Giornata missionaria mondiale

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:30; alla Breda 9:30

29 Domenica Solennità della Dedicazione della Basilica

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00-18:00; alla Breda 9:30

Nella notte tra sabato 28 e domenica 29 torna l'ora solare.

Attenzione ai nuovi orari delle Sante Messe

La S. Messa vespertina dei giorni festivi e feriali è anticipata alle ore 18.00

31 Martedì ore 18.00: Santa Messa prefestiva: vigilia della Solennità di Tutti i Santi

NOVEMBRE

1 Mercoledì - Solennità di Tutti i Santi

Sante Messe in Basilica: ore 8:00 - 9:30 e 11:00

ore 15.00: S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti.

Segue la benedizione delle tombe

È sospesa la S. Messa alla Breda e quella delle ore 18:00 in Basilica

2 Giovedì Commemorazione di tutti i defunti

Sante Messe: ore 8:30 (Basilica), 15:00 (Cimitero); 18:30 (alla Breda); 19:30 a Cadignano

ore 18.00 Santa Messa con ufficiatura a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

Ogni sera, dall'1 all'8 novembre, alle ore 18.00, in Basilica ufficiatura per i defunti della Parrocchia.

Durante questi giorni i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti.

5 Domenica XXXII del Tempo ordinario (*IV settimana del salterio*)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00; alla Breda 9:30

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI

29 Ottobre 2022 ore 11:45

26 Novembre 2022 ore 11:45

7 Gennaio 2023 ore 11:00 (durante la Messa)

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI SAN ROMEDIO

Domenica 27 agosto alle ore sei del mattino, ci siamo ritrovati nel piazzale Conad, in compagnia di don Lucio, don Vittorio e cinque conparrocchiani di Cadignano, per la visita al Santuario di san Romedio situato in val di Non nel Trentino.

Imboccata la valle siamo stati accompagnati da lunghissimi filari di meli dai diversi colori. Giunti a Sanzeno, abbiamo incontrato i nostri coraggiosi compaesani che avevano percorso sessanta chilometri a piedi.

Abbiamo partecipato alla santa messa e poi pranzato in un caratteristico ristorantino.

Percorsi alcuni chilometri in pullman, siamo arrivati nei pressi del Santuario, costruito su un ripido sperone di roccia, nello splendido scenario naturale della valle, raggiungibile sia in macchina che a piedi lungo un ripido sentiero.

Giunti davanti al Santuario, con il fiatone e il cuore in gola, ci siamo trovati di fronte una spettacolare scalinata di

130 gradini, scavata nella montagna, lungo il cui tragitto, a ridosso di una ripida parete di roccia, sono state costruite, tra il 1000 e il 1918 cinque chiesette.

Romedio visse tra il IV e V secolo, erede di una ricca famiglia bavarese, signore di un castello nei pressi di Innsbruck e proprietario di saline nella valle dell'Inn, dopo un pellegrinaggio a Roma, donò tutti i suoi beni alla Chiesa, ritirandosi in eremitaggio nella val di Non, in alcune grotte, esistenti ancora oggi nei pressi del Santuario.

Adiacente al Santuario esiste un recinto per gli orsi, dove periodicamente vengono custoditi degli orsi in cattività, provenienti da circhi o sequestrati a privati che li detenevano illegalmente e che non riescono ad ambientarsi al reinserimento in natura.

Dopo esserci riforniti di mele, strudel e prodotti locali, recitato il santo rosario in pullman, siamo rientrati felicemente in serata.



NAPOLI, COSTIERA AMALFITANA E CILENTO: VIAGGIO TRA MITO E REALTÀ

Intere pagine non basterebbero per raccontare le tantissime emozioni vissute nel corso di questo viaggio, così come non basterebbero interi articoli per descrivere lo stupore scaturito dai numerosi luoghi visitati e dalle centinaia di nozioni e informazioni che abbiamo appreso durante questi sette giorni dalle bravissime guide che, con la loro voce e la loro conoscenza, ci hanno accompagnato alla scoperta del territorio campano e delle sue affascinanti e spesso celate meraviglie. Tra racconti mitologici, gesta epiche, miti greci e leggende romane, divinità capricciose e creature fantasmagoriche, recite a memoria di interi canti della Divina Commedia possiamo dire di essere tornati con un bagaglio culturale sicuramente più ricco e soprattutto con una nuova filosofia di vita, nata secoli fa nel Cilento ma in vigore ancora oggi e da applicare anche alle nostre quotidiane esistenze frenetiche ossia 'affrettati lentamente'.

Il viaggio è iniziato di buon mattino, quando ci siamo ritrovati nel piazzale del Conad alle ore 6 e dopo aver salutato amici e parenti siamo partiti, accompagnati dai nostri fidati ed insostituibili autisti Luca e Luigi, alla volta di Torre del Greco dove, sfidando caldo e afa, siamo giunti nel tardo pomeriggio di giovedì 17 agosto.

Il giorno successivo, venerdì 18, lo abbiamo dedicato interamente alla visita della città di Napoli che, come ci ha insegnato la nostra guida Vladimiro, non ha eguali al mondo sia per i suoi lati positivi come cultura, fascino, storia sia per le sue ataviche fragilità che la contraddistinguono da sempre. La mattinata è stata dedicata alla visita del centro storico della città partenopea, con

visita ai principali monumenti tra cui il Duomo di San Gennaro, San Lorenzo Maggiore, il monastero di Santa Chiara e al borgo di San Gregorio Armeno, cuore del quartiere più antico della città nonché famosissima via costellata di botteghe, dove si realizzano presepi e statuine che riproducono non solo i personaggi sacri ma soprattutto le celebrità della televisione, dello sport, della cultura e della musica. Abbiamo potuto inoltre ammirare il meraviglioso capolavoro rappresentato dalla scultura marmorea del "Cristo velato", che ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta, realizzato dallo scultore Giuseppe Sanmartino e conservato nella cappella San Severo. Il pomeriggio è poi proseguito con la visita interna al Palazzo Reale per terminare infine con via Toledo, piazza del Plebiscito e la Galleria Umberto I.

Nel terzo giorno del nostro viaggio ci siamo letteralmente tuffati nello splendido paesaggio della Costiera amalfitana con una escursione in battello lungo tutta la costa che ci ha portato alla scoperta prima della cittadina di Positano e degli stretti vicoli che la formano e poi della meravigliosa Amalfi, una delle quattro storiche repubbliche marinare, dove abbiamo visitato il Duomo e il suo celebre Chiostro del Paradiso, oltre ad esserci consolati con un gelato, una granita o una delizia al limone che vi consigliamo proprio di assaggiare.

Domenica, 20 agosto, ci siamo diretti verso il golfo di Policastro alla scoperta della sua costa occidentale e delle sue principali e rinomate località turistiche. Siamo partiti da Marina di Camerota, conosciuta con il nome di "Perla del Cilento" per una escursione in battel-

lo che ci ha accompagnato lungo un tratto di paesaggio contraddistinto da una bellezza naturale indescrivibile. Siamo stati accompagnati, sempre con l'ausilio di una guida, attraverso un susseguirsi di grotte, insenature e baie: dalla Grotta Azzurra alla Spiaggia degli Infreschi, dalla Cala Monte di Luna alla Grotta del Pozzallo, tutte inserite in un territorio dichiarato alcuni anni fa dall'UNESCO "Riserva mondiale delle Biosfera". Il pomeriggio lo abbiamo infine dedicato alla scoperta della piccola frazione di Palinuro, incastonata tra gli scogli del Cilento in uno dei tratti di costa meglio conservati e protetti.

All'inizio della nostra nuova settimana di viaggio, lunedì 21 agosto, ci siamo prima spostati verso la cittadina di Padula, dove abbiamo visitato la splendida certosa di San Lorenzo, uno dei complessi monumentali più grandiosi dell'Italia meridionale e tra i più vasti in Europa, seconda solo per dimensioni alla certosa francese di Grenoble. Il pomeriggio ci ha regalato una piacevole scoperta, ovvero la visita alle grotte di Pertosa caratterizzata da un tour interno inizialmente con una piccola e suggestiva traversata in barca sulle acque verdi e ricche di calcio del fiume sotterraneo e poi con una escursione a piedi attraverso le cavità carsiche tra stalattiti e stalagmiti formatesi nel corso di decine di migliaia di anni.

Martedì, 22 agosto, ci ha visto inizialmente impegnati alla scoperta, come novelli Indiana Jones, dell'area degli scavi archeologici della città di Pompei, seppellita sotto una coltre di cenere e lapilli durante l'eruzione del 79 d.C. Camminare per queste vie lastricate di storia, attraversare strade e marciapiedi restituiti dalla mano dell'uomo alla loro bellezza originale, entrare nelle case degli abitanti ed os-



servare le loro abitazioni affrescate e i loro giardini ricchi di piante e fiori, curiosare tra le stanze degli edifici pubblici dell'epoca ci ha particolarmente emozionato e ci ha lasciato davvero senza parole se pensiamo alla straordinaria unicità di questo luogo e alla sua tragica vicenda storica. La mattinata si è poi conclusa con un tocco di spiritualità nell'altrettanto celebre santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, dove abbiamo vissuto un momento di preghiera e di raccoglimento accompagnati da don Lucio che ha concelebrato una santa Messa per noi pellegrini in una cappella adiacente al Santuario. La giornata si è infine conclusa con la visita alla famosa cittadina di Sorrento, dove abbiamo potuto passeggiare lungo il suo celebre corso e fare incetta di articoli da regalo da portare ad amici e parenti a ricordo di questa bellissima gita.

Il viaggio si è concluso con il rientro dei partecipanti a Verolanuova nella serata di mercoledì 23 agosto, stanchi e provati dopo le fatiche delle giornate trascorse ma contemporaneamente felici di aver vissuto un'esperienza ricca e stimolante sul piano sia culturale sia religioso e un po' malinconici di dover abbandonare quello spirito di comunità che si era creato subito in questi giorni fra i partecipanti tra chiacchiere, risate, tanta allegria e momenti di svago.

PELEGRINI SUL SENTIERO FRASSATI

Il pellegrinaggio al santuario di Oropa organizzato lo scorso settembre, prima esperienza di questo tipo per l'oratorio di Verolanuova, ha suscitato interesse e curiosità. Abbiamo dunque deciso di replicare quest'anno seguendo uno dei tanti cammini intitolati a *Pier Giorgio Frassati*, che da Molveno porta all'eremo di San Romedio, in Val di Non.

Alcune delle persone interessate, non conoscendo il percorso e l'impegno necessario, chiedevano: e se non ce la faccio? Non sono allenata, se rimango troppo indietro? Sono diversi i motivi che spingono i pellegrini a intraprendere un cammino, come ricordato da don Michele nella preghiera iniziale: chi vuole staccare dalla quotidianità, chi ha con sé un oggetto di una persona cara da portare all'eremo, chi solo per il piacere di camminare. All'esperienza personale si aggiunge anche quella di gruppo: nessuno viene lasciato da solo e la

compagnia riesce a dare una marcia in più.

Dissipati i dubbi pre-partenza, zaino in spalla, si parte!

Il momento di preghiera dà inizio alla tappa della giornata, la prima mezz'ora della quale viene percorsa in silenzio in modo che ognuno di noi possa interiorizzare gli spunti del Don e trovare la propria motivazione al cammino. Terminato il momento del silenzio si prosegue tra una chiacchierata e l'altra per ingannare il tempo e la fatica, ma quando arriva la salita torna il silenzio e si lascia spazio al fiatone.

L'immagine della montagna e dei suoi sentieri è un'accurata metafora della nostra vita: alcuni giorni sono tranquilli e sereni, altri invece duri e faticosi, ma con qualcuno al tuo fianco che ti aiuta si può superare tutto. Così è stato anche per noi; nonostante le difficoltà nelle parti più ripide del percorso, abbiamo fatto squadra e siamo riusciti anche a godere di



cose che spesso diamo per scontato: il vento tra le foglie, i colori dei fiori, i sassi sotto i piedi, i panorami, una fontana per immergere la testa per rinfrescarci e alla fine siamo sempre arrivati alla meta.

Lungo il cammino erano previsti anche momenti culturali, grazie ai quali abbiamo avuto l'occasione di visitare Castel Thun, il palazzo Nero e il castello di Coredo, e di conoscere persone molto disponibili: i frati di Mezzolombardo, che ci hanno ospitato nel loro convento, Roberto e Maria Teresa, verolesi che nella sede degli alpini di Vigo di Ton ci hanno accolto e preparato un'ottima cena.

Il quarto giorno siamo arrivati all'eremo di San Romedio, destinazione conclusiva del nostro pellegrinaggio. Le gambe a questo punto sono allenate e non ci fanno più male, o forse è anche la forte emozione di avercela

fatta che ci fa dimenticare la fatica: in silenzio saliamo i gradini che ci portano nella parte superiore del santuario dove Don Michele celebra la messa e ognuno di noi ha la possibilità di riflettere e ringraziare per i giorni appena trascorsi.

La domenica siamo scesi a Sanzeno dove ci hanno raggiunto don Lucio con un pullman di verolesi, e dove frate Giorgio ci ha illustrato la storia di Sisinio, Martirio e Alessandro, i tre santi cui è stata dedicata la basilica. Una volta celebrata la Santa Messa e goduto di un pranzo in compagnia, il pullman si è diretto all'eremo mentre il nostro gruppo ha preso la strada del ritorno.

Noi stiamo già pensando al cammino per l'anno prossimo. E voi, sarete dei nostri?

Buon cammino

GB



ANCHE QUEST'ANNO UNA BELLA FESTA DELL'ORATORIO

Anche quest'anno è stata organizzata la festa dell'oratorio di Verolanuova, che, come sempre ha avuto un grande successo. Come sempre moltissima gente ha scelto di dedicare il proprio tempo alla realizzazione dell'evento. Giovani e meno giovani, ragazzi e adolescenti si sono cimentati come camerieri, cuochi, dj ed animatori. Quest'anno nell'area dedicata ai bambini è stata intrapresa una nuova attività: oltre ai classici giochi noi ragazze abbiamo reso felici bimbi e bimbe realizzando fantastiche trecce e trucchi colorati. Che dire: ci siamo divertite tantissimo, abbiamo fatto gruppo e abbiamo conosciuto persone nuove collaborando a questa festa nel contesto amichevole e accogliente che rappresenta il nostro oratorio. Siamo consapevoli di non essere state perfette nel nuovo ruolo di animatrici ma siamo decisamente contente di esserci messe in gioco ed

aver aiutato la nostra comunità nella realizzazione della festa più gettonata dell'anno.

Alice, Didi, Elisa, Irene, Rachele e Rebecca

Mi ha sempre attirato l'idea di fare volontariato e finalmente a questa grande e bellissima festa sono riuscita a fare parte dello staff. L'esperienza è stata eccitante, ho superato i miei limiti, mi sono divertita tanto e sono riuscita anche a relazionarmi con persone sconosciute.

Maria

È stata un'ottima esperienza, un'occasione per conoscere nuove persone e trovare nuovi amici, mettendomi al servizio della comunità.

Leonardo

Oratorio in festa. Ciao! Ogni anno l'oratorio organizza una festa per rac-





cogliere fondi e stare in compagnia. Quest'anno per quattro serate (dal 31 agosto al 3 settembre) il divertimento non è mancato: intrattenimenti musicali, balli per tutte le età, giochi per i bimbi, la pesca delle piante e una cucina sempre pronta a soddisfare tutti i gusti. Per la seconda volta, noi ragazzi, coordinati dalla mitica Marianna, abbiamo svolto il ruolo di camerieri. Ci siamo divertiti molto e anche se il "lavoro" è stato faticoso siamo stati anche felici di avere aiutato l'oratorio del nostro paese nel preparare una festa favolosa! Con l'esempio dei nostri genitori, siamo stati pronti ad aiutare la comunità. Don Michele è speciale, riesce a trasmetterci l'amore per la solidarietà e stare con lui è sempre bello! La gente è stata tantissima, il clima è stato festoso e rilassato, insomma... **una festa Super!**

Emma e Nico

Quest'anno ho partecipato allo staff dei camerieri all' oratorio. Mi è piaciuto tantissimo ho conosciuto altre persone. È stata un'avventura bellissima, sono certa che l'anno prossimo lo farò ancora.

Giorgia



SCUOLA R.U.M. E FALEGNAMERIA PER CHIUDERE L'ESTATE

Anche quest'anno l'estate in oratorio si è conclusa con il Grest di Scuola Rum e Falegnameria. Ancora una volta i bambini sono arrivati in tanti per imparare a ricamare e a lavorare il legno, a differenza degli anni passati però sono arrivati moltissimi bambini, dai più piccoli dell'ultimo anno d'asilo (e anche qualche mezzano) arrivando ai più grandi delle medie. Anche questa volta i bambini sono arrivati ogni pomeriggio e si sono impegnati al massimo per lavorare assieme ai nonni, le nonne e ai papà che hanno messo il loro tempo e soprattutto la loro passione per rendere questa esperienza possibile. Grazie a loro abbiamo imparato che ogni lavoro ha bisogno di dedizione e pazienza ma anche di tanta cura e di tanto tempo. Dopo le attività svolte nel primo pomeriggio e la merenda preparata dalle mamme, è arrivato il momento che tutti i bambini aspettano, ovvero quello dei giochi preparati dagli animatori, d'altronde non sarebbe un Grest senza i famosi giochi che i bambini amano; il tutto era condito dalla gioia e dalla spensieratezza che

solo loro sanno portare. Inoltre, non è nemmeno potuta mancare la famosa gita a Leolandia, dove i bambini e gli animatori hanno potuto giocare insieme sulle giostre.

Infine, un ringraziamento speciale va a tutte le persone che hanno permesso lo svolgimento di questo Grest, da tutti i volontari fino ai bambini. Alla prossima!

Alessandro





FESTA DI SAN ROCCO

La festa di San Rocco conclude le feste dell'estate: abbiamo pregato per tutte le persone della nostra comunità: in modo particolare per le famiglie, i giovani, gli ammalati, perché sentano la vicinanza di tutta la Chiesa. Abbiamo ricordato i sacerdoti, i volontari e le persone che ci hanno aiutato a mantener viva questa festa: il Signore li ricompensi con la vita eterna.

Come sempre un grazie a tutti coloro che collaborano alla preparazione di questa festa e ai numerosi che hanno partecipato alla celebrazione e alla processione.

Un grazie cordiale alla Banda cittadina che accompagna e rende più solenne questo momento con la musica.

Interceda San Rocco presso il Signore, affinché non manchi mai quella carità che egli ha saputo vivere nei confronti dei deboli che venivano a Lui. Il Signore ci ricolmi della sua grazia e ci benedica.

Domenica 10 settembre 2023

BENEDIZIONE DEGLI ZAINI

PREGHIERA DELL'ALUNNO

Signore Gesù che sei cresciuto in età, sapienza e santità alla scuola di Maria e Giuseppe, aiutami in questo tempo importante della scuola; mantieni sveglia la mia mente perché io possa essere un vero cercatore della verità; sereno il mio cuore perché io possa scoprire, attraverso lo studio, una possibilità di aiutare i fratelli, veloce e attenta la mia penna perché con umiltà e semplicità io possa essere abile ad arricchire il mio diario di vita, fammi usare bene il tempo che mi doni senza sprecare nemmeno un istante; aiutami a imparare le cose belle della vita e a condividerle con chi mi è più vicino, oggi e domani. Ti ringrazio, Signore, perché posso studiare, e aiutami a riconoscerti come unico e autentico Maestro perché io possa saziare la sete di bontà e felicità. Amen.



Gruppo “Betlemme”



1° incontro: **Domenica 22 Ottobre 2023**
Ore 15.00: Incontro in oratorio

2° incontro: **Domenica 26 novembre 2023**
Ore 15.00: Incontro in oratorio

3° incontro: **Domenica 28 gennaio 2024**
Ore 15.00: Incontro in oratorio

4° incontro: **Domenica 3 Marzo 2024**
Ore 15.00: Incontro in oratorio

5° incontro **Domenica 14 Aprile 2024**
Ore 15.00: Incontro in oratorio

6° incontro: **Domenica 19 Maggio 2024**
Giornata insieme (seguiranno dettagli)

La S. Messa della domenica sarà celebrata, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie, alle 09.30 in Basilica.

Gruppo "Nazaret"



DATA	INCONTRO
Domenica 01 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 08 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 22 ottobre 2023 Giornata missionaria mondiale	Basilica ore 9:30 S. Messa Dopo la Messa Rosario in famiglia (i catechisti daranno i dettagli)
Domenica 12 novembre 2023	Oratorio ore 16:00 Incontro dei genitori e bambini Basilica ore 18:00 S. Messa "Consegna del Vangelo" – Cena insieme
Domenica 3 dicembre 2023 1ª domenica di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Domenica 17 dicembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con "Benedizione Gesù Bambino" Oratorio ore 10:30 Catechismo
Lunedì 18 dicembre 2023	Basilica ore 20:30 Novena di Natale
Lunedì 25 dicembre 2023 "Santo Natale"	Ogni famiglia partecipa alla Messa che desidera

BUON NATALE E BUON 2024

Sabato 6 gennaio 2024 "Epifania"	Ore 10:00 Corteo dei Magi
Domenica 14 gennaio 2024	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Riprende il Catechismo

Gruppo “Cafarnao”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 01 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 08 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 22 ottobre 2023 Giornata missionaria mondiale	Basilica ore 9:30 S. Messa Dopo la Messa Rosario in famiglia (i catechisti daranno i dettagli)
Domenica 29 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15.00 Incontro dei genitori e dei figli
Domenica 05 novembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con “Rinnovo delle Promesse Battesimali” Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 3 dicembre 2023 1ª domenica di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Domenica 17 dicembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con “Benedizione Gesù Bambino” Oratorio ore 10:30 Catechismo
Martedì 19 dicembre 2023	Basilica ore 20:30 Novena di Natale
Lunedì 25 dicembre 2023 “Santo Natale”	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

BUON NATALE E BUON 2024

Sabato 6 gennaio 2024 “Epifania”	Ore 10:00 Corteo dei Magi
Domenica 7 gennaio 2024	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15.00 Incontro dei genitori e dei figli

Gruppo “Gerusalemme”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 01 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Mercoledì 04 ottobre 2023	Basilica ore 16:30 Confessioni in preparazione alla Seconda di ottobre
Domenica 08 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 22 ottobre 2023 Giornata missionaria mondiale	Basilica ore 9:30 S. Messa Dopo la Messa Rosario in famiglia (i catechisti daranno i dettagli)
Domenica 05 novembre 2023	Oratorio ore 16:00 Incontro genitori e figli Basilica ore 18:00 S. Messa con “Consegna della Bibbia”
Domenica 3 dicembre 2023 1ª domenica di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Giovedì 14 dicembre 2023	Basilica ore 16:30 Confessioni di Natale
Domenica 17 dicembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con “Benedizione Gesù Bambino” Oratorio ore 10:30 Catechismo
Martedì 19 dicembre 2023	Basilica ore 20:30 novena di Natale
Lunedì 25 dicembre 2023 “Santo Natale”	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

BUON NATALE E BUON 2024

Sabato 6 gennaio 2024 “Epifania”	Ore 10:00 Corteo dei Magi
Domenica 14 gennaio 2024	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Riprende il Catechismo

Gruppo “Emmaus”



DATA	APPUNTAMENTI
Domenica 01 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Mercoledì 04 ottobre 2023	Basilica ore 16:30 Confessioni in preparazione alla Seconda di ottobre
Domenica 08 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 15 ottobre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro genitori e figli
Domenica 12 novembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con “Presentazione dei ragazzi alla comunità” Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 3 dicembre 2023 1ª domenica di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Giovedì 14 dicembre 2023	Basilica ore 16:30 Confessioni di Natale
Domenica 17 dicembre 2023	Basilica ore 9:30 S. Messa con “Benedizione Gesù Bambino” Oratorio ore 10:30 Catechismo
Mercoledì 20 dicembre 2023	Basilica ore 20:30 novena di Natale
Lunedì 25 dicembre 2023 “Santo Natale”	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole
Sabato 6 gennaio 2024 – “Epifania”	Ore 10:00 Corteo dei Magi
Domenica 14 gennaio 2024	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 15:00 Incontro genitori e figli

**I SACRAMENTI DELLA CRESIMA E DELLA PRIMA COMUNIONE
SARANNO CELEBRATI DOMENICA 26 MAGGIO 2024**

TRA LE PIEGHE DEL TEMPO

GLI IDEALI DELL'AMICIZIA

a cura di Myrta

Il 14 agosto 2023 si è spento, a Milano, Francesco Alberoni, sociologo, giornalista e scrittore, noto in tutto il mondo per i suoi studi sui movimenti collettivi e i processi amorosi. Autore di numerosi libri, seppe leggere con lucidità lo spirito dei tempi, con particolare attenzione agli anni Sessanta e Settanta, contrassegnati dai movimenti studenteschi, dalle rivolte operaie, dagli scioperi sindacali, dalla lotta per l'emancipazione femminile, dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione, dalla nascita del consumismo e molto altro. In sintesi, una società in movimento, sensibile ai fermenti di libertà, di uguaglianza e di giustizia che agitavano le piazze, le fabbriche e le scuole per abbattere le vecchie strutture ormai obsolete e incapaci di rispondere alle istanze emergenti. Alberoni, però, si rivestì di fama quando fu pubblicato (un milione di copie) e tradotto in venti lingue il libro "Innamoramento e amore" (1979), che stimolò l'effervescente curiosità dei giovani di allora e di ogni luogo, da sempre portatori di aneliti nuovi. Il sociologo dell'amore, così fu chiamato, divenne ospite assiduo dei vari talk show televisivi, nei quali vivace era il dibattito tra l'esperienza dell'innamoramento e la dimensione dell'amore. Ancora oggi è facile imbattersi in citazioni e riferimenti sentimentali tratti dal pensiero di questo autore.

GLI IDEALI DELL'AMICIZIA

Il mondo antico, in particolare quello greco-romano, non credeva negli ideali astratti, lontani ed irrealizzabili. Sospettava dei fanatismi. Diffidava degli eccessi sentimentali. Per questo dava tanta importanza all'amicizia. Perché, nell'amicizia, la distanza fra ideale

e reale deve essere breve. Nell'amicizia noi non possiamo proclamare una cosa e farne un'altra, i patti vanno rispettati, la fiducia meritata. L'amicizia deve essere leale, sincera, limpida. L'amico deve volere il bene dell'amico non a parole, ma concretamente. Deve essere pre-



sente nel momento del bisogno. Chi è beneficiato non deve né approfittarsene, né annoiare con i ringraziamenti. Nell'amicizia non si può ingannare, non si può fare del male. Mai, neppure una volta. Nell'amicizia bisogna saper vedere la virtù dell'altro e valorizzarla. L'amico deve essere aperto, pieno di vita, divertente. Non deve annoiare, non deve seccare. Un amico non deve nemmeno essere troppo generoso, riempire di regali perché, se fa così, suscita il bisogno di ricambiare, crea dei doveri di riconoscenza che sono troppo pesanti. Questi sono gli ideali dell'amicizia. Non chiede di dare tutto, di baciare i lebbrosi, di mentire in tribunale. Non chiede nemmeno di vivere sotto lo stesso tetto. Però quello che chiede lo esige. E, se non le viene dato, giudica e condanna. Una volta condannato, ben difficilmente perdona. Non punisce, non minaccia, non esercita rappresaglie, non fa ricatti. Semplicemente svanisce. Se l'ideale non viene realizzato, l'amicizia scompare. Probabilmente non c'è nessuna relazione umana in cui il reale deve essere sempre così vicino all'ideale. È la relazione che sopporta meno l'esagerazione e la chiacchiera. Comprendiamo, allora, perché l'amicizia sembri così fragile, e perché ci sia tanta gente che si dice delusa dall'amicizia. Costoro l'hanno confusa con qualcosa d'altro, non hanno voluto stare alle regole del gioco. Anche coloro che dicono che l'amicizia c'era nell'antichità ed è scomparsa nel mondo moderno sbagliano. L'amicizia esisteva allora ed esiste oggi. Non c'è alcun motivo di pensare che debba scomparire nel futuro. L'amicizia è soltanto un modello ideale che chiede di essere rispettato, per quel tanto che noi lo seguiamo, il mondo si riempie di amici e questi, vedendoci, ci sorridono.

(tratto da "L'amicizia", di F. Alberoni, 1984, Garzanti, Milano)

LITURGIA: NORME E SPIRITO

La prima nota che bisogna rispettare è sviscerare con dovuta dovizia il senso e il significato più profondo del termine **liturgia**. Quante se ne dicono su tale argomento: sarebbe molto bello analizzare il senso più profondo di tale argomento. È innanzitutto un discorso di popolo. Più che dissertare sui contenuti sarebbe giusto analizzare il senso delle parole di tale argomento. La prima parola utile che riguarda la liturgia è parlare soprattutto dello spirito di tale realtà. Cosa intendiamo con tale spirito? Non è certo l'insieme dei gesti e delle parole usate nei singoli riti ma riguarda soprattutto l'essenza stessa del valore dello spirito che qui si esprime. Se evidentemente è primario il senso del vissuto, è opportuno ricordare quale spirito anima questa realtà. Se la cosa riguarda in modo particolare l'essenza del popolo, occorre domandarci: di quale spirito si tratta? Certamente non è quello che riguarda il popolo, anche se in seconda istanza lo riguarda strettamente. Fondamentalmente questo popolo è convocato da Dio stesso, nel cui nome il popolo prende forza e caratterizzazione da quel Dio che lo chiama e lo raduna. Va da sé che se Dio viene prima di tutto e di tutti, è Dio stesso che prende l'iniziativa di comunicare al suo popolo le proprie esigenze e volontà. Vale allora il principio secondo cui questo Dio è Signore della vita e della morte, della provvidenza e comunione con gli uomini. Un impegno da parte di Dio ad essere il Dio con noi e all'uomo ad essere il popolo dello stesso Dio. Se Dio viene prima, bisogna conoscerlo, incontrar-

lo, obbedirgli ed imitarlo in ogni sua richiesta. Ecco perché l'unica parola che Gesù dice indicando la preghiera che avrebbe insegnato agli apostoli è: **abbà**. La preghiera, perciò, non si rivolge ad un essere qualsiasi, ma ad una presenza personale, vicina, a cui rivolgersi con un "tu" familiare. La preghiera, perciò, e la liturgia di conseguenza, è rivolta confidenzialmente ad una presenza familiare. Ricordo tempo fa i manuali di devozione popolare: ci si rivolgeva a Dio tante volte con un "voi" che segnava l'assoluta distanza tra lui e noi, altre volte ci si rivolgeva con un "lei" che stava ad indicare l'assoluta inconoscibilità di un rapporto tra lui e noi, quindi riducendo un rapporto di figliolanza in un rapporto di sudditanza. Come è semplice e più bello il rapporto del "Pater Noster" in cui non c'è altro pronome per Dio che quello paterno e umile di un figlio: Padre Nostro. Ecco perché l'indicazione che Gesù dà non sta a dire quale sudditanza serva, ma solo in un rapporto di intimità noi possiamo cogliere un cuore di un Dio che è Padre e di un cuore di un figlio che può parlare tranquillamente col proprio papà. Se da parte nostra è importante trattare con Dio con l'autorità che gli compete e con la familiarità che ci è concessa, noi dobbiamo chiederci: è sempre così vicino il nostro rapporto con Dio? Quando trattiamo con Lui, con quale spirito ci avviciniamo: di paura se abbiamo commesso mancanze gravi, di vergogna per quanto abbiamo pensato o fatto, di quale sentimento preferenziale è il nostro rapporto con Dio stesso, di sudditanza, di rispetto eccessivo, di perplessità vergognosa, di atteggiamento scoperto in quanto non vogliamo avere alcun tipo di rapporto? Dobbiamo correggere

molti atteggiamenti nei suoi confronti. Dobbiamo avere atteggiamenti maggiormente familiari, e se familiari, abbondantemente familiari con la sua presenza. È importante, perciò, avere un atteggiamento di profonda familiarità: dobbiamo parlare da cuore a cuore, ogni giorno parlare con Lui, attimo per attimo interloquire con Lui, usare il massimo di semplicità ma soprattutto di intensità quando stiamo con Lui. Dobbiamo essere talmente infarciti della sua presenza e parola, da esprimere in ogni parola i suoi sentimenti e pensiero. È importante allora avere un atteggiamento di comunione e familiarità con Gesù da far trasparire in ogni parola e gesto quello che è la nostra intimità, familiarità, comunione con Dio stesso.

Risulta importante allora questo inizio sulla vita liturgica che riguarda tutti noi cristiani, con la quale vogliamo esprimere il meglio possibile alla nostra comunione profonda col Cristo, vivendo intensamente la nostra liturgia qui sulla terra, aperti al cielo. La prima cosa da osservare in questa analisi è il culto eucaristico nel quale vogliamo intendere l'uomo che si rapporta a Dio, grazie al quale si nutre della sua vita e della sua parola e porta dappertutto ciò che Dio gli fa presente. Attenti bene, bisogna partire da dove Dio ha cominciato: la creazione. Questa osservazione ci fa essere figli attenti a ciò che Dio fa per noi. La prima liturgia che noi notiamo è la presenza di Dio nella creazione. Quanto è bello guardare il creato, quanto è dolce scoprire la profondità del suo mistero di presenza e dialogo, quanto è intenso il rapporto di amore che Dio ha messo in ogni cosa creata. E qui è il primo punto in cui Dio si fa incontrare.

Don Sergio

I SALMI: PREGHIERA DI CRISTO E DELLA CHIESA

Salmo 55 **«Fiducia nella parola del Signore»**

Il titolo del salmo attribuisce questa supplica a Davide. Egli l'avrebbe composta quando i Filistei si impadronirono di lui, che si era rifugiato nelle loro terre. Un'invocazione iniziale è seguita da un'espressione di fiducia, che costituisce il ritornello del salmo e il suo motivo centrale. Motivo della supplica del salmista sono le congiure tramate contro di lui. Dio conosce il suo vagare e le sue lacrime: perciò egli conferma la sua fiducia in lui.

Le sofferenze e le persecuzioni del salmista sono l'annuncio delle sofferenze del Cristo. I suoi nemici cercarono dapprima di «coglierlo in fallo»; riusciti vani i loro tentativi, «cercavano come toglierlo di mezzo». Ma egli continuò a proclamare la sua fedeltà al Padre e alla sua parola. Disse Gesù: «Io non ho parlato di me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunciare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me». «In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, non avrò timore». Nella liturgia del tempo di Passione, ascoltiamo dalle labbra del Cristo l'invocazione del salmo: «Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta, un aggressore sempre mi opprime». Nel suo vagare egli ci ha ritrovati, con le sue lacrime ci ha purificati, ha liberato

l'anima sua dalla morte e i suoi piedi dalla caduta. La supplica del salmo, sorretta dalla fiducia in Dio, termina nella visione certa della resurrezione, che il Cristo partecipa a coloro che credono in lui.

La Chiesa trova nei sentimenti di fiducia espressi nel salmo 55 la forza per essere fedele nel servizio del Signore durante la lotta quaresimale, per non temere i complotti e le congiure dei persecutori, per il proclamare davanti al mondo la sua fede in Dio e nella parola con la quale egli ha promesso il suo aiuto. La Chiesa è la testimonianza vivente della presenza e dell'azione di Cristo e della sua vita gloriosa e del dominio dello Spirito da lui instaurato nel mondo. Essa possiede la certezza nella vittoria finale, poiché contempla già la realtà di tale vittoria nella resurrezione del suo capo, Gesù.

La vita nostra quotidiana è circondata da insidie di ogni genere ed è esposta a rischi continui. Tutto ciò concorre a renderla pesante, malata di malinconia, e sarebbe ben triste se dall'alto non ci fosse stato aperto uno spiraglio di luce e di speranza, se colui che è onnipotente non ci avesse concesso di dire: confido in Dio e non avrò timore, so che Dio è in mio favore. I passi del mio vagare egli li ha contati e ha raccolto le mie lacrime; la sofferenza degli umili e dei perseguitati è preziosa presso di lui e sta scritta nel libro della vita.

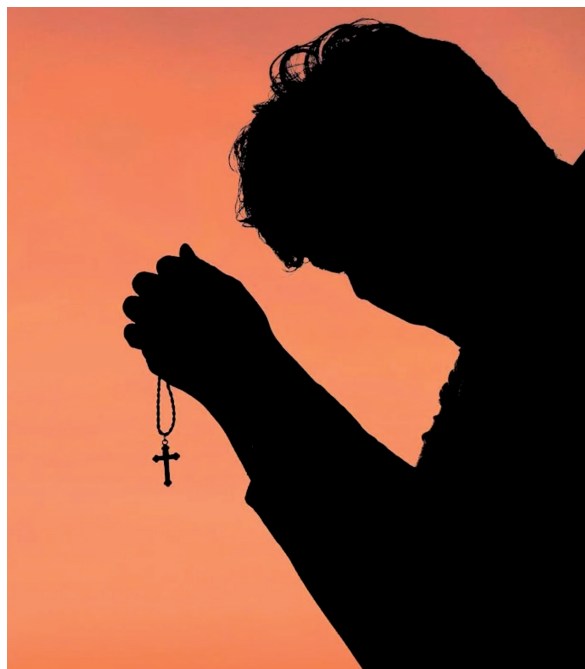
D'altra parte, sarebbe anche cosa

peggiore non sentire più l'angoscia del vivere su questa terra nell'imperversare del male, soprattutto morale. Ciò significherebbe che abbiamo fatto pace col mondo. Finché le lamentazioni dei salmi trovano un'eco nel nostro animo, vuol dire che apparteniamo ancora alla schiera dei poveri e dei perseguitati in cui vive Cristo e ai quali egli ha promesso il regno dei cieli.

«Tutti quelli che vogliono vivere pienamente in Cristo Gesù saranno perseguitati». «Se foste del mondo, disse Gesù, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia».

Tratto da I salmi preghiera di Cristo e della Chiesa di Spirito Rinaudo Editrice Elle Di Ci 1973

A cura di Natale Bonini



DAL VANGELO SECONDO MATTEO GIUSTIZIA VERA O FALSA (6, 1-18)

Matteo continua a sviluppare il tema della giustizia del discepolo superiore alla giustizia degli scribi e farisei (Mt 5,20). Così, dopo aver analizzato la giustizia degli scribi, l'evangelista analizza la giustizia dei farisei. Nel Capitolo sesto vengono elencate tre pratiche classiche dei farisei: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Gesù vuole che queste pratiche siano compiute con una fisionomia particolare e senza spettacolarità: il culto deve prolungarsi nella carità; la penitenza deve essere un privarsi di qualcosa a beneficio di altri.

Inoltre, tutto deve essere svolto con retta intenzione: bisogna cercare la ricompensa di Dio, non quella degli uomini agendo nel segreto. La giustizia cristiana esige che le opere buone vengano compiute gratuitamente: "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6, 3). Quanto detto finora non descrive sufficientemente l'originalità cristiana che viene ancor più evidenziata nella sezione del "Padre nostro" (Mt 6, 7-14).

Ciò che l'evangelista vuole evidenziare non è se pregare, ma come pregare. Nella preghiera non sono solo le parole che contano, neppure quando si tratta delle parole di Cristo. La preghiera è espressione di dipendenza, di povertà, e le parole non hanno mai un senso magico (Mt 6,7-8).

"Padre": è il nome con cui Gesù si ri-

volge a Dio, ed esprime la sua identità di figlio. Così anche il discepolo ha il diritto di pregare come Gesù, in qualità di figlio. Sta in questo nuovo rapporto l'originalità cristiana. Matteo non si accontenta di questo ed aggiunge al nome Padre l'aggettivo "nostro", esplicitando in tal modo l'aspetto comunitario. Quindi prosegue con l'espressione "che sei nei cieli", richiamando la trascendenza e la signoria di Dio.

"Sia santificato il tuo nome": il verbo è al passivo, secondo l'uso ebraico, ciò significa che il protagonista è Dio, non l'uomo. Non indica il riconoscimento generico di Dio, né tanto meno una lode di devozione e parole, ma un permettere a Dio di mostrare, nella storia della salvezza e nella comunità il suo vero volto. In sostanza, il discepolo prega perché la comunità diventi un segno evidente della presenza liberante di Dio.

"Venga il tuo regno": per capire questa invocazione bisogna rifarsi a tutta la predicazione di Gesù, incentrata appunto sull'annuncio del Regno. Il Regno ha una presenza oggi, ma, nello stesso tempo, un compimento alla fine dei tempi. La venuta del Regno comprende la vittoria definitiva sul male, sulla divisione, sul disordine e sulla morte. Il discepolo chiede e aspetta tutto questo. Bisogna però ricordare che la preghiera implica anche un'assunzione di responsabilità: il discepolo attende il Regno come un dono e insieme chiede il coraggio di costruirlo.

"Sia fatta la tua volontà": questa invocazione interiorizza le prime due, sottolineando maggiormente il loro aspetto morale. Si tenga presente che per "volontà di Dio" non si intende semplicemente l'insieme dei comandamenti, ma piuttosto il disegno di salvezza che Dio vuole realizzare nella

storia. La precisazione "come in cielo così in terra", esprime che bisogna anticipare qui in terra la vita eterna.

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano". La richiesta del pane è la più umile ed è centrale sottolineandone l'importanza. Il pane è nostro nel senso che è frutto del nostro lavoro, ma nello stesso tempo è anche di Dio: si prega per il pane comune nel segno della sobrietà e sufficiente per oggi.

"Rimetti a noi i nostri debiti": il Regno è anzitutto la venuta e realizzazione della misericordia. Il termine debito sottintende il nostro peccato, dal momento che è soprattutto un tradimento dell'amore di Dio, una sfiducia nei suoi confronti. Potrebbe sembrare, a prima vista, che il nostro perdono fraterno condizioni il perdono di Dio. In realtà è il contrario. Si legga, a questo proposito, la parabola di Mt 18, 23-35, dove il contrasto fra il comportamento dei servi che chiedono perdono per i loro debiti, intende mostrare quanto sia degno di condanna il servo che non perdona dal momento che egli fu perdonato per primo.

"Non ci indurre in tentazione". Il pensiero ci riporta alle svariate tentazioni quotidiane. Però la tentazione del discepolo è simile alla tentazione di Cristo nel deserto già commentata in Mt 4, 1-11.

D'altronde la vita del Cristo fu una continua lotta contro Satana. Il discepolo chiede di far propria la vittoria del Maestro. Anziché tradurre "liberaci dal male" sarebbe forse meglio tradurre "liberaci dal maligno".

La preghiera si apre con il Padre e termina con il maligno cioè l'avversario. L'uomo è conteso, sollecitato da una parte e dall'altra. Nessun pessimismo però, il discepolo sa che Cristo ha già vinto Satana.

Diacono Francesco Checchi

“VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D’ASSISI” DAL VESCOVADO ALLA PORZIUNCOLA SORELLA MORTE

La salute di Francesco subì un duro colpo durante la prigionia perugina, dove probabilmente aveva contratto la malaria, che si manifestava sempre con una febbre della durata di quattro giorni, deleteria per il fegato. I continui digiuni e l’impegno profuso senza risparmio nelle prediche itineranti e nei messaggi di pace contribuirono a debilitare il suo corpo già fragile e sofferente. In Egitto, poi, prese la congiuntivite, che nel tempo lo portò alla cecità. Le cure mediche di allora si rivelarono inefficaci e, oltre a ciò, moltiplicavano i dolori, anziché procurare la guarigione.

Dato che il tracoma lasciava scendere dagli occhi un liquido lacrimale purulento, si ritenne opportuno ricorrere al procedimento dell’essiccazione. Si passò, perciò, alla cauterizzazione senza anestesia, bruciando con un ferro rovente la parte compresa fra l’orecchio e il sopracciglio. Nell’estate del 1225, a Fonte Colombo, Francesco, anche se indebolito dalle stigmate, si sottopose al doloroso intervento, che purtroppo non ebbe esito positivo. Il suo stato di salute peggiorava rapidamente. Non c’era più nulla da fare per quella malattia che lo stava portando alla cecità e che gli procurava dolori intensi, come se avesse avuto delle spine conficcate negli occhi. Eppure, non si isolò dagli altri, ma si lasciò servire senza lamentarsi e continuò la sua missione apostolica.



“È incredibile come le sue forze potessero resistere, essendo tutto il corpo stremato dai dolori. E tuttavia queste sue tribolazioni non le chiamava pene ma sorelle” (FF800). Da Siena, dove era affidato alle cure di un medico, tra l’aprile e il maggio del 1226 fu portato dai frati, tramite una lettiga, prima all’eremo delle Celle presso Cortona, poi ad Assisi. Qui fu ricoverato nel palazzo del vescovo Guido, colui che molti anni prima aveva avvolto nel suo mantello Francesco quando si era spogliato delle vesti.

Nonostante il progredire della malattia, Francesco trovava sempre la forza di dettare lettere e messaggi, ricevere visite e ascoltare le persone con cuore ricolmo d’amore e di affetto verso tutti, dimenticando l’approssimarsi della morte. Dalla stessa disposizione d’animo, un anno prima, durante la sua degenza a San Damiano, era scaturito il Canto di frate Sole, ma pare che le ultime due strofe siano state aggiunte alla Porziuncola, dove chiese di essere portato quando capì che la fine era imminente.

Il viaggio da Assisi a quell'angolo a lui così caro di Santa Maria degli Angeli fu interrotto per una breve sosta nel punto in cui sorgeva l'ospizio dei lebbrosi di San Salvatore per consentire a Francesco di dare un ultimo sguardo alla sua città natale, poi la benedisse pronunciando queste parole: *"Signore, credo che anticamente questa città fu soggiorno di uomini iniqui. Adesso vedo che, nella tua immensa misericordia, nel momento scelto da te, tu le hai mostrato la tua speciale sovrabbondante pietà, e unicamente per la tua bontà l'hai scelta ad essere luogo e soggiorno di quelli che ti conoscono nella verità, rendono gloria al tuo santo nome e mandano a tutto il popolo cristiano un profumo di buona fama, di vita santa, di verissima dottrina, di perfezione evangelica. Ti prego dunque, o Signore Gesù Cristo, padre delle misericordie, di non voler guardare alla*

nostra ingratitude, ma di ricordarti sempre della immensa compassione che le hai dimostrato, affinché sia sempre il luogo e il soggiorno di quelli che ti conoscono veramente e che glorificano il tuo nome benedetto e glorioso nei secoli dei secoli. Amen."

Dopo questa invocazione, fu condotto a Santa Maria degli Angeli, dove *"compiendosi i quarant'anni della sua vita e i vent'anni della sua perfetta penitenza, l'anno del Signore 1226, addì 4 di ottobre, migrò verso il Signore Gesù Cristo, che aveva amato con ardente desiderio e vivissimo affetto, con tutto il cuore, tutto lo spirito, tutta l'anima e tutte le sue forze, seguendo in ogni perfezione, correndo con fervore sui passi di lui e giungendo finalmente e gloriosamente a Lui, che vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen"* (FF 1824)





XXXVI Anno Accademico 2023 - 2024



Calendario delle attività dal 6 al 27 ottobre 2023

Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45

NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore

Le lezioni si tengono presso:

Biblioteca di via Semenza, 2 - Verolanuova

<p>6 Ottobre Venerdì ore 15:15</p> <p></p>	<p>Apertura dell'Anno Accademico 2023/2024</p> <p>IVANA GATTI IN CONCERTO dedicato a FRANCO BATTIATO "La Voce del Padrone" con Pierpaolo Vigolini</p> <p>Concerto-viaggiante che attraversa i brani più significativi dell'intensa e poliedrica carriera del musicista siciliano, che impropriamente è spesso definito semplicemente "cantautore".</p>
<p>13 Ottobre Venerdì ore 15:15</p>	<p>LETTERATURA E STORIA - Gabriele D'Annunzio e il Vittoriale. Un profilo storico della casa-monumento del poeta soldato dalle origini ad oggi.</p> <p>Relatore: Dott. Federico Simonelli</p>
<p>20 Ottobre Venerdì ore 15:15</p>	<p>EQUINOZI E SOLSTIZI - Come la letteratura, la botanica, l'architettura e le tradizioni sono legate a questi eventi astronomici.</p> <p>Relatrice: Prof.ssa Stefania Baiguera</p>
<p>27 Ottobre Venerdì ore 12:00</p> <p></p>	<p>VISITA TURISTICA & CULTURALE a <u>SANT'ANGELO LODIGIANO</u> (Lodi) con le guide visiteremo: Castello Bolognini con i suoi tre Musei e poi la Basilica. - A fine visite, sosta conviviale per un "apericena" in un locale del centro storico.</p> <p>Ore 12:00 ritrovo in Piazzale CONAD Ore 12:10 partenza Rientro previsto ore 20:30 circa.</p>

SORPRESA DA CADIGNANO

Invito tutti i lettori e le lettrici ad ascoltare la radio amatoriale gestita dalla famiglia Pini di Cadignano.

<https://erreradio.jimdofree.com/>

Molte sono gli eventi e le persone raccontati dal signor Pierangelo. In particolare, ciò che ci interessa, è l'intervista al presidente dell'Avis Nazionale Dott. Briola, che potete trovare integralmente su internet.

<https://www.youtube.com/watch?v=c0WZzi2gzBI&list=PLLaQ0WS6F-sHXwAFWSyT5Y2aLL5WdaIDM-B&index=7>

Il file è stato caricato l'11 maggio di quest'anno. Alla domanda rispetto a come vadano le cose, il presidente Dott. Briola ha risposto che l'Avis non è l'unica associazione che si occupa del dono del sangue ma è la più grande e più antica. Circa 3400 sedi distribuite sul territorio nazionale raccolgono circa un miliardo e 300 mila donatori e donatrici. Un miliardo e 850 mila sono le sacche di sangue intero, plasma e piastrine donati lo scorso anno. Esse soddisfano pienamente il bisogno di globuli rossi degli italiani mentre con il plasma si riesce a produrre poco più della metà dei farmaci plasmoderivati. Alcuni di questi sono l'albumina e le immunoglobuline che servono anche in caso di tetano.

Nel 2022 i numeri sono diminuiti, complice la situazione pandemica, ma non solo. Se si pensa al futuro, la situazione non sarà positiva come ora. Innanzitutto, vi è il calo demografico e, quindi, meno

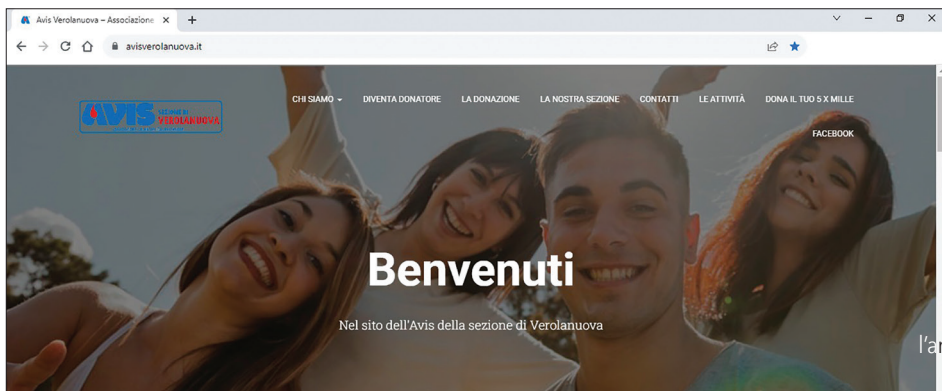
giovani che possono iscriversi all'Avis. Nello stesso tempo, aumenta la popolazione anziana che, per raggiunti limiti di età, non può più essere un donatore attivo e, al contempo, ha una serie di patologie o necessita di interventi che siano supportati da trasfusioni di sangue. In poche parole, aumenterà la richiesta e diminuirà l'offerta.

Una possibile soluzione di questo problema è la maggior sensibilizzazione dei cittadini in modo da reclutare tanti donatori e donatrici. Si parte fin dalla scuola primaria insistendo sull'importanza del dono e della solidarietà che può esprimersi in modi differenti. Agli adolescenti e agli adulti, più o meno giovani, si ricorda che il sangue è un bene indispensabile e insostituibile.

Il Dott. Briola ha anche esposto i requisiti per iscriversi all'Avis. Indipendentemente dal sesso di appartenenza, bisogna avere tra i 18 e i 70 anni, pesare almeno 50 kg, non soffrire malattie particolari e condurre uno stile di vita sano. Grazie alla donazione periodica si può garantire la salute e il corretto stile di vita e, nei limiti del possibile, la formazione del donatore e della donatrice.

Da ultimo, anticipiamo che è possibile consultare il sito dell'Avis Verolanuova che è ancora in costruzione. Grazie a chi ha messo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze e ha reso possibile ciò.

<https://www.avisverolanuova.it/>
Marco Venturini





Il Circolo ACLI di Verolanuova
in collaborazione con
l'Ente "Nido della Provvidenza MORELLI"
organizza

CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI ANNO FORMATIVO 2023/2024

Le iscrizioni ai corsi si raccolgono Presso l'ufficio Acli

- il mercoledì dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17
- il venerdì dalle 17 alle 18

Il Test di ammissione ai corsi base/intermedio/livello A2 si terrà
mercoledì 25/10/2023 alle ore 18
presso Circolo Acli di Verolanuova - Via Dante 13
Tel. 030932174 - Cell. 3384074641

CORO VIROLA ALGHISE

Sabato 14 ottobre durante la Messa delle 18:30 ricorderemo il 40° di fondazione della corale Virola Alghise. In questa circostanza ricorderemo i maestri e i coristi che ci hanno lasciato e sarà l'occasione di ringraziare i componenti del coro. In questa circostanza la corale offrirà alla popolazione un concerto che si svolgerà in Basilica alle ore 20:30, siete tutti invitati.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

19. Barbieri Jacopo di Luca e Jessica Moretti
20. Simonini Gregorio di Alberto e Giulia Bosio
21. Azzini Anita di Walter e Ilaria Bolognesi
22. Biasi Naliri Christopher di Gabriele e Jessica Ornella Naliri
23. Dimastrodonato Alberto di Francesco e Alice Gozzoli
24. Frassine Daniel di Luca e Claudia Bonomini
25. Pansera Azzurra di Diego e Alessandra Antonini
26. Rota Giada di Stefano ed Erika Biaggio
27. Zani Allegra Grace di Marco Giacomo e Lucia Samarani
28. Zeli Andrea di Luigi e Maria Venturini
29. Orsini Ludovico Rocco di Marco Rocco e Lorelai Ostinato

DEFUNTI

50. Cotali Mario di anni 76
51. Aloisio Stefania di anni 57
52. Saccenti Claudio di anni 61
53. Anni Maria ved. Gritta di anni 87

MATRIMONI

9. Simonini Alberto con Bosio Giulia
10. Cavalca Simone Cesare Paolo e Ghio Laura Piera
11. Bianchi Michele e Pizzamiglio Camilla
12. Pelosi Fabio e Sala Laura

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul numero di novembre a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 15 ottobre 2023.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

LE OFFERTE SI RIFERISCONO AL PERIODO DAL 4 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	160,00
Da funerali	1.150,00
Da battesimi	550,00
Da matrimoni	450,00
Dal 60° anniversario di matrimonio	300,00
L. M. a ricordo di Giovanni	250,00
N.N.	20,00
Totale Euro	2.880,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di agosto	855,59
Cassette varie in Basilica di agosto	70,05
In memoria di Mauro Minini	100,00
N.N.	100,00
Sempre grazie a Maria Bambina	30,00
In memoria dei defunti classe 1946	120,00
Totale Euro	1.275,64

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica agosto	138,34
Per famiglie disagiate	300,00
Totale Euro	438,34

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo
l'IBAN della parrocchia:
BPER Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191**

Parrocchia di San Lorenzo martire - Verolanuova

Rendiconto finanziario

dall'1 gennaio al 31 agosto 2023

	Entrate €	Uscite €
Proventi patrimoniali Interessi bancari	19,91	
Entrate ordinarie off. Fest., feriali, ceri e celebr. e varie	68.381,04	
Offerte per gestione e opere parrocchiali	66.853,26	
Gestioni Speciali Bollettino stampa - attività parrocchiali	13.751,31	24.491,28
Gestione Caritas parrocchiale	13.096,25	10.805,00
Oneri finanziari		
Spese bancarie		243,38
Uscite ordinarie sacrestia, liturgia, addobbi e macchina quarantore		6.061,00
Uscite per il personale retrib. e oneri sociali laici e religiosi		40.167,15
Uscite varie Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie		55.074,25
Manutenzione impianti e arredi		5.143,29
Manutenzione fabbricati		13.290,52
Totale	162.101,77	155.275,87
Differenza attiva		6.825,90
TOTALE A PAREGGIO	162.101,77	162.101,77

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com